

VALDAGNO

CORNEDO/1. L'istituto di previdenza gli aveva chiesto di restituire quasi 100 mila euro

Il medico batte l'Inps «Equa la sua pensione»

La Corte dei conti ha dato ragione al noto professionista che aveva transato con l'Ulss 5 al momento della quiescenza

Il medico condotto vince la battaglia contro l'Inps: merita la pensione che gli è stata corrisposta finora, e né lui né l'Ulss 5 hanno commesso alcuna irregolarità. Ragion per cui non deve restituire, come gli aveva chiesto l'ente previdenziale, quasi 100 mila euro che era accusato di aver incassato in più rispetto al dovuto; ed, anzi, è l'Inps a dovergli restituire quanto gli ha trattenuto. Con tanto di interessi.

Nei giorni scorsi, il giudice unico per le pensioni della Corte dei conti del Veneto, Elena Brandolini, ha accolto il ricorso presentato dal dottor Dino Nicola Visonà, 84 anni, residente a Cornedo in via Tassoni. In paese il professionista è conosciuto da tutti: per decenni ha curato generazioni di cornedesi come medico condotto.

Visonà - assistito dagli avv. Burla e Fabbrani - era andato in pensione il 31 dicembre del 1987, a quasi 60 anni, e il calcolo per stabilire la cifra che gli spettava era stato quanto mai complesso. In passato era sta-

to alle dipendenze del Comune, transitando poi alle dipendenze dell'Ulss. Nel 1990 era intervenuta una norma, sfavorevole ai medici, che aveva prodotto numerosi ricorsi al Tar, che aveva dato ragione ai professionisti. Anche Visonà aveva presentato ricorso, ma dopo una prima sentenza favorevole ai medici aveva proposto all'Ulss 5 di Valdagno e Arzignano di conciliare. Così era avvenuto, e al dottor Visonà erano stati riconosciuti gli emolumenti che gli spettavano, liquidandogli gli arretrati maturati nel periodo 1984-87. Era l'ottobre 2005. A quel punto l'Ulss aveva mandato tutta la documentazione all'Inpdap. Alcuni mesi dopo, questo istituto aveva conferito al cornedese il trattamento pensionistico definitivo.

Tutto finito? Neanche per sogno, perchè nell'aprile del 2010 l'ente aveva scritto a Visonà e all'Inps: riteneva inapplicabile la sentenza del Tar che dava ragione ai medici, per cui era necessario ricalcolare il suo assegno mensile. Quello definitivo risultava più basso: e per questo Visonà aveva saputo nel 2012 che avrebbe dovuto restituire i soldi incassati in più, quasi 100 mila euro, con trattenute tutti i mesi.

Visonà ha presentato ricorso contro quest'ultima decisione dell'Inps (che oggi ha assorbito Inpdap). A complicare il ca-



L'Inps dovrà restituire al medico quanto gli ha trattenuto

so, al tribunale erariale, l'Inps ha chiesto di chiamare in causa anche l'Ulss 5 (avv. Calgario). Quest'ultima ha spiegato di aver agito da norma di legge, di non aver sbagliato nulla, di aver comunicato gli esiti degli accordi.

Il giudice ha dato ragione sia all'Ulss che al medico cornedese. Fra i motivi, quello che l'Inps avrebbe dovuto rivalersi contro l'Ulss, e non contro il pensionato che non aveva sbagliato alcunchè. Non solo: dal primo provvedimento definitivo (del 2006) a quello di ricalcolo della pensione (2010) era passato troppo tempo: ragion per cui l'ente «era decaduto del potere di modificare il proprio precedente provvedimento».

Il risultato è che il dottor Visonà non dovrà restituire nulla, ma semmai incasserà quanto gli è stato trattenuto nell'assegno mensile. Vittoria su tutta la linea. ●D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECOARO NAMIBIA ALL'UNIVERSITÀ DELL'AUSER

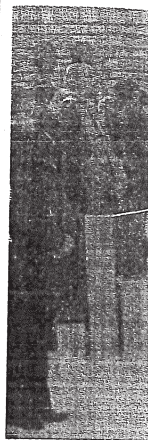
“Namibia dal deserto del Namib al Kalahari” è il tema che sarà affrontato mercoledì nella lezione dell'Università Popolare per l'Educazione Permanente promossa dall'Auser che si terrà dalle 15.30 nella sede del Circolo “Amici d'Argento”.

VALDAGNO INCONTRO AL MAGLIO PER GENITORI DEL NIDO

“La vita è un'avventura dal'inizio incerto” è il tema dell'incontro promosso dall'assessorato alle politiche sociali, in programma domani, alle 20.30, al Nido di Maglio di Sopra. Dialogherà con i genitori Claudio Riva, direttore del Centro di psicoterapia psicosomatica.

CORNEDO

Spagnolo
L'addebi-
pens



Tutta Spagnolo

Spagnolo ieri mata per dare a Cristiano Cardre di cinque bato scorso di lavoro.

La chiesa di San Giuseppe gente, tanto che ne hanno assistito funebre ripara tettoia del sagrino rimaste sulla salma protette da l'ombrello. Un bianco con la Cri”, come era te chiamato dai pagni di lavoro salma del cam dal'ospedale d

«Dov'eri Dio quando Cristia sciando la mogli que figli orfani: ha esordito il c Lino Sette, su grande commo senti. «È norma ma i lamenti e l - ha suggerito - re il posto alla rassegnazione Dio, che sole po re in questo dr

L'ente previdenziale dovrà restituirci le somme trattenute Con gli interessi